

L'ACCORPAMENTO DELLE ZONE PROTETTE LE ZONE Z VOLUTE DALLA COMUNITA' EUROPEA

L'intenzione della Regione Piemonte di procedere all'accorpamento delle sue zone protette risale a parecchi anni addietro ed è passata attraverso giunte regionali di colore politico diverso. Con la Giunta Bresso il travagliatissimo iter sembra voler giungere al capolinea. Si tratta di accorpate più Consigli di Amministrazione di zone protette diverse per arrivare ad una semplificazione politico/amministrativa della gestione, passando dai primi Consigli plebiscitari, dove spesso il numero legale era a rischio, fino ad eliminare anche i Consigli attualmente attivi per proroga in attesa della nuova Legge Regionale.

Nel frattempo ci sono state le consultazioni durante le quali l'assessore ha potuto prendere atto dei punti di vista delle associazioni ambientaliste e di Enti diversi, con l'eccezione dei Sindaci dei Comuni interessati che sono stati sentiti in un secondo tempo insieme ai rappresentanti dei parchi e delle zone protette in genere. Il provvedimento viene recepito in modo assolutamente negativo soprattutto perché l'accorpamento prevede un consiglio molto ridotto che si dovrà occupare di più parchi anche non omogenei in fatto di territorio e di fauna. Un esempio pratico e concreto: i parchi Orsiera-Rocciavere, Val Tronca, Gran bosco di Salbertrand, tutti di ambiente montano, avranno una appendice lacustre nel Parco dei laghi di Avigliana. Sarà molto interessante apprendere come certe specificità saranno tutelate. Sono territori che tutti conosciamo e non si vede come lo stesso Direttore possa affrontare contemporaneamente i problemi di così diversa complessità.

In secondo luogo si prevede un Presidente di Consiglio di nomina diretta della Giunta Regionale, con consiglieri limitati nel numero anche delle rappresentanze locali. Sarà così realizzato un vecchio sogno già patrimonio di giunte di colore politico diverso ma mai attuato per impedimenti vari, tutt'ora presenti e sempre evidenziati da Enti locali e Consigli di Parco, comprese un po' tutte le associazioni ambientaliste, Pro Natura e Ekoclub in testa, che pur con sfumature diverse durante le consultazioni hanno espresso parere fortemente negativo. Al momento attuale non è ancora dato sapere quando la Legge Regionale possa essere presentata per l'approvazione. Ma la proposta ci sembra sufficientemente dirompente per essere rigettata. Di fatto tende a regalare la presidenza a qualche personalità ormai pensionata dalla politica tradizionale, che, ancorché di tutto rispetto, appena insediata finisce col preparare ordini del giorno perentoriamente "suggeriti" dalla struttura. Finora l'elezione del Presidente da parte del Consiglio aveva portato nella maggior parte dei casi ad un confronto tra Direzione e Consiglio, talvolta anche virulento ma sempre alla fine produttivo. Obiettivo finale la separazione delle competenze e dei compiti: al Presidente e al Consiglio la politica o se si vuole, la filosofia della gestione, al Direttore e alla struttura la attuazione delle delibere. E se qualche provvedimento definirà queste affermazioni solo delle azzardate ipotesi, posso ribadire che in ben trentacinque anni consecutivi di continuo impegno in consigli di amministrazione di più parchi, ivi compreso quello francese della Vanoise, i riscontri non sono cambiati, salvo casi eccezionali.

La Presidenza non elettiva porta fatalmente a morte ogni confronto. Mi pare che da qualche anno a questa parte, dopo la Francia, che in fatto di centralismo non è seconda a nessuno, anche l'Italia e anche il Piemonte altro non facciano che copiare pedestremente quello che accade al di là delle Alpi. Con una dimenticanza talvolta fondamentale: in Francia esiste da anni, forse da sempre, una famosissima alta scuola di amministrazione dove tra l'altro si insegna con determinazione assoluta che ogni invasione di campo deve essere bandita senza se e senza ma. Ciò malgrado..... non sempre è finita che alla politica sono andate le delibere e alla struttura l'esecuzione. Chi scrive, come vecchio amministratore di parchi spera in un possibile ravvedimento anche se le impressioni sembrano di tutt'altro segno. C'è poi una seconda questione: sembra che per parare il colpo sui Parchi, la Giunta Regionale intenda dare in gestione agli Enti locali le ormai famose zone previste da Rete Natura 2000. Ovvero al potere centrale la polpa, agli Enti locali il corollario. Perché di altro non si tratta. Sono aree delle quali vediamo di dare una definizione sintetica riportando nomi di battesimo e sigle: Zone a Protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima direttiva. Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente. Alla fine i SIC elencati nella lista ufficiale assumeranno un secondo nome come "Zone speciali di conservazione" (ZSC). In Piemonte vi sono 123 siti di Importanza Comunitaria e 51 Zone di Protezione Speciale per l'avifauna, parte delle quali sono anche classificate come SIC. Va però aggiunto che più della metà del territorio classificato come Siti di Importanza Comunitaria è già compreso nelle Aree Protette regionali. Ed ancora: il territorio interessato da Rete Natura 2000 è il 15% del totale regionale già sotto protezione.

Al momento attuale è stata discussa poco più della metà dell'articolato della nuova Legge il cui approdo in aula è previsto per la fine di questo anno. Ma è una previsione a nostro parere molto ottimistica. L'opposizione degli Enti locali, considerato l'accorpamento e il dirigismo di controllo, in realtà riduce a carta straccia ogni intesa con la Regione. Proprio quell'intesa che a suo tempo ha consentito e favorito l'istituzione delle aree protette. Su un piano più generale si può con certezza affermare che a nulla sono valsi gli sforzi per realizzare il recupero dei buoni rapporti tra l'istituzione Parco e le popolazioni locali rappresentate da Sindaci e Comunità montane.

Nemmeno l'ombra di una programmazione di sviluppo compatibile a favore degli Enti locali. Come al solito il Governo Regionale procede per gradi. Prima si aggrappa alla Francia dove a parole da sempre si afferma "il Parco sarà quello che volete voi" (popolazioni locali). Poi a Parco istituito si comincia a pensare come disattendere tutto. Ed è a questo punto che assume preponderanza la cultura di radice urbana, cugina prima di quella che partendo dalla piana ha impiantato anche in montagna modelli di sviluppo distruttivi di ogni equilibrio, salvo poi riparare in fuga velocissima quando il danno è evidente. E' ormai chiaro che la nuova Legge evita di proporre quanto meno in prospettiva la collaborazione e la cooperazione tra Enti Locali e Regione.

Al contrario con l'obiettivo di semplificare e dare efficienza al governo delle aree protette, di fatto abbandona ogni specificità, arrivando anche a offrire al Comune di Avigliana il Parco dei Laghi senza specificare chi alla fine si accollerà le spese di gestione. Siamo alle solite. La cultura di radice urbana ancora una volta vuole sovrapporsi a quella locale con arroganza, guidata solo da un malcelato istinto di supponenza che usa il potere per sconfiggere e emarginare proprio quei "localismi" che hanno consegnato grosse superfici di territorio degne di diventare Parco per la fruizione di tutti. Ed è ancora più strano, sorprendente e deleterio che certe iniziative siano prese da una Giunta che ama farsi percepire come "popolare". O è forse il vecchio, ormai obsoleto "centralismo democratico" che si ripropone sotto mentite spoglie? Temo di non avere più spazio per i problemi che una Legge del genere porrà in fatto di fauna e territorio. Ma sarà illuminante ricordare agli amici e colleghi lettori che in sede di consultazioni una gentile, raffinata, elegante signora per giunta molto distinta, in rappresentanza di una associazione ambientalista, come prima richiesta all'Assessore formulata con "bon ton" e con i segni di una grande considerazione, ha chiesto la assoluta interdizione alla caccia nelle nuove zone Z.

Per l'occasione mi sono permesso a mia volta di chiedere se l'assessorato avesse previsto fondi aggiuntivi a pagamento dei danni da ungulati, visto e considerato che la Direttiva Comunitaria non prevede per le zone Z nessuna interdizione alla attività venatoria. Della bella signora, elegante, distintissima, ingoiellata con discrezione, che si è permessa di formulare richieste riguardanti fauna e territorio insieme al ricordo mi è rimasto un dubbio atroce.

Avrà mai calpestato la testa a un verme? Certamente no. Anche perché sicuramente impedita da scarpe griffate sorrette da vertiginosi tacchi a spillo. Chi vuol capire, per cortesia capisca. Non è più tempo di dormire estive al fresco di boschi di mezza montagna. Anche perché l'art. 54 del ddl prevede l'individuazione e la gestione dei corridoi ecologici e l'art.56 una successiva individuazione delle connessioni naturali. E tanti saluti alla "concertazione".

Riccardo FERRERO

Presidente Regionale EKOCUB INTERNATIONAL

NUOVE MISURE DI SICUREZZA

In considerazione dei vari problemi accaduti culminati con il decesso di cacciatori in un vicino Comprensorio Alpino si è ritenuto opportuno predisporre una norma che preveda l'obbligo di indossare abbigliamento appariscente a tutti i cacciatori nei luoghi di caccia più intensamente boscati e conseguentemente privi di visibilità. Pertanto è stato integrato l'attuale regolamento per la caccia al cinghiale, inserendo dopo l'art.12 il seguente art. 12 bis - DISPOSIZIONI OPERATIVE GENERALI VALIDE NEI DISTRETTI "MONTAGNAZZA" E "PINEROLO".

Ad integrazione di quanto previsto all'art.10 comma 2 è fatto obbligo a tutti i cacciatori che praticano qualsiasi tipo di attività venatoria, nei distretti "MONTAGNAZZA" E "PINEROLO" di indossare un abbigliamento ben visibile. Per la caccia di selezione si applica quanto previsto dal regolamento specifico.

Per la violazione della disposizione si applica la sanzione amministrativa prevista dall'art.53, comma 1, lettera qq), della L.R. 70/96.

LA LOGICA

Sono stato recentemente alla 43° assemblea UNCZA in Valtournenche nel corso della quale era previsto un convegno sulla lepre variabile. Immagino già i soliti benpensanti: cosa ci va a fare un cacciatore di pianura al convegno UNCZA?

Semplice: ritengo che chi si occupa di gestione debba avere una visione generale della stessa indipendentemente dagli interessi specifici, tanto è vero che oltre a scambi di opinioni di carattere generale si sono passati momenti di forte aggregazione venatoria su argomenti più disparati, ma non è comunque questo il tema che intendo trattare.

Al convegno citato hanno partecipato tutte le cariche politiche della Valle d'Aosta e nei loro interventi mirati alla gestione del territorio tutti hanno sottolineato la necessità di adoperarsi al fine di realizzare norme basate sulla partecipazione dei cacciatori, mirate alla conoscenza del territorio e sul "buon senso".

Quest'ultima affermazione ha lasciato piacevolmente sorpresi tutti gli intervenuti in particolare quelli provenienti dal vicino Piemonte avvezzi a ben altre esternazioni in tema di caccia.

Allora si può. Gli eventi degli ultimi anni hanno infatti denotato atteggiamenti ed indirizzi nella gestione della fauna e delle persone che nulla hanno a che vedere con il buon senso.

Le logiche di parte hanno prevalso in tutti gli aspetti anche in modo subdolo facendo alla fine il male di tutti.

E' mai possibile che non si riesca nella gestione delle cose applicare semplicemente la logica che ha retto il mondo per anni?

Non solo si può ma si deve.

Basta volerlo.

G. ARMANDO

COSTITUITA LA FEDERAZIONE AMBITI TERRITORIALI di CACCIA del PIEMONTE

In data 20 dicembre 2007 con atto notarile in Torino, si è formalmente costituita la "FEDERAZIONE degli AMBITI TERRITORIALI CACCIA del PIEMONTE" più brevemente "A.T.C. PIEMONTE" il cui Consiglio risulta essere così composto: Presidente G.Armando, Vice Presidente A.Buffa. Consiglieri: F.Avataneo, G.Gioda, S.Maio, B.Costamagna, C.Rocca, D.Piretto, A.Possetto, G.Ottone, T.Candelo.

La sua costituzione è la naturale conseguenza dell'attività sino ad ora svolta dal "Coordinamento Regionale degli Ambiti Territoriali Di Caccia" che diede inizio alla sua attività nel settembre 2005 a seguito di una riunione di tutti i Presidenti degli Ambiti della Regione.

La "FEDERAZIONE degli AMBITI TERRITORIALI CACCIA del PIEMONTE" nel rispetto delle disposizioni normative di cui alla Legge 11.02.1992, n. 157 e della Legge Regionale del Piemonte 04.09.1996, n. 70 e dell'autonomia degli associati, rappresenta gli associati nei confronti degli Organismi Internazionali e dell'Unione Europea, degli Organi dello Stato e della Regione Piemonte e degli Enti Locali ed è finalizzata alla formulazione ed al sostegno delle politiche di indirizzo generale, senza per questo escludere le peculiarità e le necessità di ogni singolo Ambito con la consapevolezza che la caccia oggi può essere accettata dalla società se si dimostra che è fattore di equilibrio tra le specie, di equilibrio del territorio, se vive in armonia con l'ambiente, se è attività che produce prima di prelevare, se opera per migliorare l'ambiente, innovando quindi profondamente la sua cultura e la sua pratica.

La rimarcata insostituibilità degli Ambiti quale strumento cardine nella gestione del territorio per rappresentatività, capacità organizzativa, coinvolgimento del volontariato e maturata esperienza è un fatto ormai assodato.

E' anche innegabile che l'attività sin qui svolta dai Comitati di gestione, pur con mancanza di risorse adeguate e di efficaci strumenti gestionali, sia stata finalizzata sia all'adeguamento mentale che a quello pratico dell'attuale concetto di gestione della caccia e dei terreni ad essa destinati, identificando l'esercizio venatorio non più come semplice atto di prelievo quanto come uno dei fattori della gestione faunistico-ambientale. Quanto oggi è presentato troppo sovente come un problema in realtà è una grandissima risorsa che produce qualità nella fauna, equilibrio nell'ambiente e libera risorse anche economiche da ridistribuire sul territorio.

Si ritiene che le esperienze e le risorse che sono state generate dagli Ambiti, quali il contatto e il dialogo con il mondo agricolo e delle comunità locali, con i quali sono state trovate sinergie comuni di lavoro, quello venatorio, in cui le differenze e peculiarità associative e personali maturate sono state trasformate in una forza per l'attività di gestione e non sono rimaste una debolezza frenante, debbano essere oggetto di adeguata attenzione e incentivazione al fine di non vanificare un patrimonio costruito nel tempo e parimenti le diverse azioni gestionali, che ogni Ambito ha nella sua autonomia intrapreso, devono essere oggetto di confronto e fonte di crescita per l'intero comparto per armonizzarsi in scelte comuni all'interno degli spazi previsti dalle disposizioni Regionali.

Ad oggi, a diversi livelli istituzionali, siamo stati contattati per prevedere lo sviluppo di possibili sinergie per la gestione del territorio.

G. ARMANDO

ARRIVEDERCI !

Entrando nella sede dell'atc lo sguardo corre abituale verso l'angolo dei pensionati e la domanda spontanea "dov'è Giancarlo?" ha già una risposta, lo sappiamo tutti, ma non fa nulla è l'abitudine a sentirsi rispondere da qualcuno" a j'era si ora" o "a l'è andait a la bòciofila" qualche volta invece "a l'è via coj alpin". Non è così.

Adesso. Sei andato avanti, come gli alpini, come un alpino nel cuore e nel modo di vivere la tua vita con serenità e consapevole della tua forza interna che ti ha anche aiutato a sopportare gli ultimi momenti della tua vita terrena.

Ciao Beppino, non te la prendere, stai di buon umore mi dicevi quando mi vedevi, troppo sovente, alterato per via degli affari di caccia che non andavano per il verso giusto.

Ma non solo.

Ho appreso lezioni di vita da poche tue parole quasi buttate lì per caso e non ti ho mai dato l'impressione di aver capito.

Ma tu avevi capito.

E mi dicevi ricordati che ti voglio bene anche se qualche volta mi tratti male.

Arrivederci Giancarlo e grazie per la tua amicizia.

BEPPE

NUOVO COMITATO DI GESTIONE

Con circa due anni di ritardo dovuto a decisioni assunte dalla Giunta regionale si è insediato in data 16 aprile 2008 il IV° comitato di gestione dell'A.T.C. TO3 "zona pinerolese" che risulta essere così composto:

NUOVO COMITATO

Presidente:

Armando Giuseppe (ass. venatorie)

Vicepresidente:

RUZZOLA Paolo (enti locali)

Componenti:

BELTRAMINO Domenico (ass. agricole)

BERTINETTI Ezio (ass. agricole)

FORESTIERO Piergiorgio (ass. agricole)

MONDINO Paolo (ass. agricole)

BALLA Demetrio (ass. agricole)

PRIALIS Enrico (ass. agricole)

AUDISIO Claudio (ass. venatorie)

CANOVA Domenico (ass. venatorie)

INGHES Luigi (ass. venatorie)

LETTIERI Giuseppe (ass. venatorie)

MURDACA Antonio (ass. venatorie)

COVATO Paolo (enti locali)

MAIOLO Franco (enti locali)

NICOLA Giovanni (enti locali)

BALLARIO Roberto (ass. prot.ambientale)

BENEDETTO Pier Carlo (ass. prot.ambientale)

BOTTANO Gianfranco (ass. prot.ambientale)

MILONE Giovanni (ass. prot.ambientale)

Nel formulare alcune considerazioni circa il nuovo Comitato è innanzitutto doveroso il riconoscimento all'opera svolta dal Presidente uscente. Trovatosi in una condizione a dir poco anomala, ha saputo gestire, con l'onestà e l'equilibrio che lo contraddistinguono, tutte le situazioni presentatesi in un particolare momento in cui anche le repentine e continue variazioni d'indirizzo imposte dalla Giunta regionale hanno generato indubbe difficoltà.

La sua scelta di non ripresentarsi in Comitato può anche essere compresa: mancherà certamente la sua presenza ed il costante punto di riferimento a un galantuomo sempre sopra le parti.

Le recenti disposizioni regionali, conseguenza di una rivisitazione generale dei criteri di funzionamento dei Comitati, hanno inizialmente generato alcune perplessità, con particolare riferimento alla qualifica dei rappresentanti degli Enti Locali.

Sindaci ed Assessori comunali hanno probabilmente verificato che la realtà dell'Ambito necessita di una rilevanza superiore a quella prettamente venatoria, conseguentemente deve essersi determinato uno scambio di incontri e di informazioni fra gli Amministratori di diverse aree del territorio favorendo la designazione di Componenti comuni a varie Amministrazioni.

Registrato l'intendimento, che non può che essere positivo, il Comitato di gestione assume certamente una valenza superiore anche nel futuro rapporto verso gli Enti superiori i quali dovranno, in ogni caso, tenerne in buon conto.

Rinnovate in larga misura le presenze degli Agricoltori.

Anche questo aspetto è di fondamentale importanza: è auspicabile che l'interessamento alla partecipazione, ricercando sinergie comuni di lavoro come già dimostrato in passato sia riconfermato, andando oltre la necessità e volontà di essere presenti per tutelare solamente gli interessi di categoria.

L'assenza, sino ad ora e per motivazioni diverse, dei rappresentanti delle Associazioni di protezione ambientale poteva dare l'impressione che il Comitato fosse privo di legittimità, ma così non è stato.

La loro presenza non può che essere gradita e rendere più proficua la discussione sulle varie tematiche: il confronto, e non lo scontro, anche se con finalità diverse sugli stessi obiettivi, porta sempre a esiti positivi.

Diverse le considerazioni per la componente venatoria.

Le attività svolte dalle Associazioni a sostegno della caccia costituiscono un patrimonio che non va disperso.

Questa ricchezza che vive in modo separato e a volte contrapposto deve essere coltivata e accresciuta.

Le differenze e peculiarità associative e personali maturate devono essere una forza per l'attività di gestione e non un impedimento.

Le designazioni effettuate devono trovare ampie convergenze sugli obiettivi di gestione faunistico - ambientale, sulla produzione di fauna allo stato naturale e sulle forme gestionali di questo patrimonio.

G. ARMANDO

U.N.C.C. Unione Nazionale Cacciatori Cinghiale

Come responsabile del gruppo ATC TO3 con 200 iscritti, il più numeroso della Provincia di Torino, ogni mese ci incontriamo nella sede della Federaccia di Via Mantova per esaminare e scoprire quali sono le più opportune vie da percorrere per una efficace collaborazione con A.T.C. e C.A.

Con la presenza del Presidente Provinciale Sig. Beccarla Domenico ed il Presidente della F.I.D.C. Dott. Massoglia Angelo si discute del futuro nei riguardi della normativa sul cinghiale concordata con tutte le associazioni venatorie ma non ancora firmata dalla Regione, consapevoli che per la gestione del territorio e del cinghiale dovremo senza dubbio migliorarci. Personalmente vorrei ringraziare tutti i collaboratori del gruppo A.T.C. TO3



e tutti gli iscritti delle diverse Associazioni Venatorie.

Ritengo un grosso passo in avanti accettare la sfida delle iniziative di gestione proposte dal nostro comitato ATC TO3 con impegno, volontà e determinazione sperando che il nuovo comitato sia consapevole della nostra collaborazione e ci renda partecipi della gestione del cinghiale. Pierin e tutti gli iscritti e collaboratori cinghiali ATC TO3 desiderano infine ringraziare l'ex Presidente Aventino Possetto e tutto il passato Comitato di Gestione per la stima e reciproca collaborazione, augurando al nuovo Comitato buon lavoro.

PIERIN

RIFLESSIONE



Si commentava alcuni giorni fa la partecipazione alla mostra dei trofei ed alla gara di tiro al piattello di Piosasco così come in generale a tutte le manifestazioni di questo genere. Ebbene, la partecipazione è sempre buona, talvolta superiore alle aspettative, segno inequivocabile che i cacciatori hanno voglia di trovarsi, di parlare di caccia ma anche di gestione della caccia, di fare quattro colpi ad un piattello o ad una lepre meccanica, insomma in altre parole hanno voglia di coltivare la propria passione.

E ne hanno voglia nonostante tutto, nonostante il territorio scompaia giorno per giorno divorato da case, strade, capannoni, installazioni varie, nonostante la burocrazia sempre più soffocante, nonostante l'indifferenza spesso ostile delle istituzioni, nonostante la continua discriminazione che arriva a spingere la Giunta Regionale ad approvare in sordina una norma che per la stessa infrazione punisce più severamente il cacciatore che non qualunque altro cittadino. Ecco, a fronte di tutto questo non si può non restare meravigliati per la passione che ancora brucia in tanti di noi.

E che nonostante tutto rifiuta di spegnersi! Allora forse qualche speranza di un futuro c'è, e forse fanno bene a crederci e tenere duro coloro che alcuni anni fa mi hanno coinvolto pur privo come tuttora di meriti o titoli particolari. Fanno bene loro e fanno bene tutti quelli che si vogliono ribellare a questa situazione dove il buon senso di cui nell'editoriale non è che un vago ricordo. "Per aspera ad astra" diceva un motto della contraerea, ma quanto lontani sono gli astri e quanto dure le asperità!

BORRA FELTRO

CATTURE LEPRI

Si sono svolte nel mese di gennaio le operazioni di cattura lepri finalizzate alla reintroduzione delle stesse sul territorio venabile ed all'interno di altre ZRC onde favorire l'incremento delle popolazioni presenti.

Le operazioni si sono svolte in tre giornate, precisamente sabato 19 gennaio, domenica 20 gennaio, e domenica 27 gennaio. Il 5 ed il 6 gennaio il maltempo ha provocato il rinvio del programma.

Buona la partecipazione a ciascuna giornata, numerosi cacciatori anche con famigliari al seguito hanno preso parte alla predisposizione delle attrezzature, alle battute di cattura ed allo smontaggio e recupero del materiale. (Per la verità la partecipazione più nutrita si registra sempre alla battuta, mentre al montaggio e smontaggio reti si vedono sempre i soliti noti...).

Il risultato, anche se inferiore alle aspettative, è comunque soddisfacente ed è pur sempre il migliore di tutta la Provincia. Sono infatti state catturate nel primo fine settimana 19 lepri e nel secondo 3 sempre all'interno della ZRC "Piscina". Da sottolineare che si è operato in settori della ZRC diversi da quelli interessati dalle catture dell'anno scorso ed altrettanto da sottolineare che numerose lepri riescono sempre a sfuggire alla cattura per loro innata abilità.

A. VERGNANO

CONTENIMENTO CORVIDI

Se son rose fioriranno, aveva scritto qualcuno in un editoriale alcuni anni or sono.

E tale espressione potrebbe tornare di attualità per il problema dei corvidi che come è ormai arcinoto rappresentano la prima e più consistente fonte di danni nel nostro Ambito.

E' infatti recentemente accaduto che due associazioni agricole, Unione Agricoltori e Coldiretti, ci hanno contattato al fine di attivarsi per trovare una soluzione al problema che ogni anno provoca danni per circa 60.000 ?alle coltivazioni di frutta ed ai seminativi e raccolti di cereali.

Ora, dopo anni di mortificanti insuccessi nel tentativo di dialogare con le istituzioni su questo tema, ci siamo potuti presentare alla Provincia forti dell'appoggio specifico sulla questione di due importanti Associazioni come l'Unione e la Coldiretti, e la Provincia ha accettato di aprire un tavolo di confronto sul problema.

E speriamo che stavolta le rose fioriscano.

M. CROSAZZO

ENTI LOCALI

Con le ultime direttive della Regione i rappresentanti nominati dagli ENTI LOCALI, a far parte dei Comitati di Gestione degli ATC e CA, devono essere componenti dei consigli comunali o dipendenti degli enti locali. Tale direttiva ha così modificato la prassi consolidata (almeno per il Ns. ATC) di nominare in rappresentanza degli ENTI LOCALI esperti esterni. Una normativa che ha portato nel nuovo Comitato di Gestione. il sindaco di Pinerolo Paolo Covato, il consigliere e assessore di comunità montana Franco Maiolo, l'assessore di Villafranca Giovanni Nicola e il sottoscritto Paolo Ruzzola sindaco di Buttigliera Alta. Ciò premesso desidero esprimere attraverso queste pagine la positiva esperienza di questi primi mesi quale componente di un organismo che mi permetto di

definire particolare. Particolare in quanto chiamato a valorizzare e vigilare un territorio, ponendo la guida in un C.d.G. di vera espressione territoriale. Un C.d.G. i cui eletti in quanto rappresentanti delle associazioni agricole, ambientali, venatorie e degli ENTI LOCALI non possono che esprimere le migliori volontà di tutela e valorizzazione del territorio con la ricchezza delle diverse sensibilità che sanno trovare giusta sintesi nella grande esperienza del presidente Armando. Nell'auspicio che la rappresentanza degli ENTI LOCALI possa e sappia essere d'aiuto nella gestione mettendo a disposizione l'esperienza acquisita nell'amministrazione dei propri comuni, auguro a tutti gli agricoltori un buon raccolto e agli appassionati della caccia una buona stagione venatoria.

Paolo Ruzzola

CALENDARIO VENATORIO

Da alcuni anni il C.d.G. dell'A.T.C. TO3, come consentito dalla legge, richiede alla GIUNTA REGIONALE l'apertura anticipata per le specie cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza, tortora e colombaccio.

Lo fa perché crede che tutti debbano avere pari opportunità di praticare la propria forma di caccia preferita, perché crede che si debbano sfruttare al massimo tutte le possibilità che la normativa concede lasciando poi alla maturità del cacciatore la scelta di autolimitarsi qualora lo ritenga opportuno, lo fa per favorire anche coloro che per limiti fisici non possono o non possono più praticare forme di caccia maggiormente impegnative, lo fa soprattutto perché è un buon strumento per contribuire al contenimento dei corvidi che rappresentano sempre la principale fonte di danni alle colture agricole sul nostro territorio.

Il nuovo Comitato ha fatto propria tale linea di pensiero richiedendo anche per il 2008 le aperture anticipate, ma la Giunta Regionale, come ormai abitudine negli ultimi anni, le ha concesse solo in parte.

Vale a dire che quest'anno sarà consentito il prelievo delle specie cornacchia nera e grigia, gazza, tortora (niente colombaccio, meglio non esagerare!) solo per quattro giornate con chiusura alle ore 13,00. Credo che una tale decisione si commenti da sé, visto che lo scopo principale dell'operazione (ed anche a rigor di logica il principale interesse dell'Amministrazione) è l'abbattimento di corvidi che notoriamente avviene prevalentemente nelle ore pre-serali. Ma non importa, tanto la logica è una cosa e le esigenze politiche e mediatiche un'altra. Tanto poi basta addebitare ai cacciatori i danni di qualsivoglia origine e conseguenza!

M. CROSAZZO

MOSTRA TROFEI

Si è svolta nel weekend del 27-28 luglio la prima mostra di trofei organizzata dal C.d.G. dell' ATC TO3. La mostra era costituita da un'esposizione dei trofei di caprioli prelevati nei primi cinque anni di attività nel nostro ATC, e da una serie di brevi conferenze su temi strettamente attinenti. Completava l'allestimento una bellissima composizione tassidermica allestita dal Sig. De Bernardi, ed a temine manifestazione è stato offerto un sontuoso rinfresco messo gentilmente a disposizione dal Sig Murdaca a nome del comitato. I trofei, messi a disposizione dai legittimi proprietari come previsto dal regolamento, sono poi stati oggetto di valutazione da parte di apposita commissione giudicante. È doveroso in questa sede esprimere alcune considerazioni.

Innanzitutto la manifestazione si può dire perfettamente riuscita. E non è poco visto che nel caso siamo letteralmente partiti da zero.

Vien da sé che la riuscita è dovuta al lavoro di tutti quanto hanno partecipato e contribuito alla sua realizzazione e quindi un particolare ringraziamento va ai Sigg. Canova e Lettieri, delegati del comitato, al Sig. Audisio, a Sandro, onnipresente come sempre, ed al Sig De Bernardi per tutto l'impegno profuso.

In secondo luogo bisogna sottolineare che la partecipazione è stata senza dubbio notevole e comunque superiore alle aspettative, sintomo che comunque e nonostante tutto la voglia di partecipare e di trattare temi venatori c'è.

In terzo luogo l'occasione si presenta propizia per un breve resoconto della situazione gestionale del capriolo.

Nella scorsa stagione venatoria sono stati prelevati 32 animali, di cui 13 femmine, 15 maschi e 4 classe 0 con una percentuale di realizzazione del piano di prelievo pari al 62,7%. Il risultato è senza dubbio soddisfacente ma si colloca in linea con la tendenza già rilevata negli ultimi anni alla stabilizzazione del numero complessivo di abbattimenti. Cosa significa?

Significa semplicemente che la "nostra" capacità di prelievo è quella e non riesce a crescere nel tempo. Se poi si considera che statisticamente i cacciatori che realizzano il prelievo sono quasi sempre gli stessi il quadro si fa più chiaro: si è formato un nucleo di partecipanti che dedica con passione tempo ed energie al prelievo, studia i posti e gli animali, scambia informazioni con gli altri e poi alla fine viene quasi sempre premiata dall'abbattimento. E poi c'è un'altra parte, maggioritaria, di partecipanti che continua a considerare la caccia di selezione alla stregua delle altre forme di caccia, quasi fosse semplicemente un'occasione in più per uscire con il fucile.

Ora, non si vuole in questa sede bacchettare nessuno, anche perché in effetti nessuno può essere obbligato ad impegnarsi più di quanto non si senta di fare, e nemmeno si vogliono dare medaglie al merito perché chi invece si dedica di più lo fa innanzitutto per il proprio piacere; però bisogna rimarcare che la caccia di selezione risponde anche a finalità di pubblico interesse e che se non si incrementa la capacità di prelevare sarà difficile se non addirittura impossibile fare evolvere l'azione gestionale ad un livello più alto, anche in considerazione degli sviluppi che inevitabilmente avrà in futuro questa forma di prelievo. Ovviamente bisogna anche tenere conto della situazione normativa in cui ci siamo venuti a trovare con l'emanazione delle nuove linee guida da parte della giunta regionale. Sotto questo punto di vista non possiamo fare altro che adeguarci ed auspicare quanto prima una profonda presa di coscienza da parte dei responsabili. Purtroppo però il buon senso sembra sempre più un'utopia.

M. CROSAZZO



IMMISSIONI INTEGRATIVE

Come ormai di consueto anche quest'anno sono state effettuate le immissioni integrative. Nelle apposite zone di preambiantamento sono stati immessi 2300 fagianotti e 1200 starni che andranno ad integrare la quantità di fauna già presente sul territorio. Si tratta di fagiani del tipo cosiddetto "americano" che negli anni si è dimostrato la miglior scelta per la sua rusticità ed adattabilità. Nel mese di gennaio erano invece state immesse 19 lepri di cattura provenienti dalle Z.R.C. dell'Ambito e 180 lepri (120 femmine e 60 maschi) provenienti da un'allevamento regionale come previsto dalla normativa. Molteplici sarebbero le considerazioni da fare sul tema, ci limitiamo in questa sede a ribadire che le immissioni integrative di fauna proveniente da allevamento non dovrebbero essere la normalità dei ripopolamenti. Al contrario dovrebbero essere uno strumento saltuario e marginale a fronte di immissione di capi di cattura prodotti sul territorio. Incoraggianti risultati sono stati ottenuti sotto questo aspetto per la lepre. Incoraggianti ma non risolutivi. E risolutivi non potranno mai esserlo fino a quando la corretta gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura, ed in primis il controllo di tutte le specie competitori, non diventerà un dogma per le istituzioni competenti, ed anche fino a quando non ci si renderà tutti conto che una lepre, un fagiano, una starna ambientale e radicati sul territorio sono una risorsa costosa in termini di soldi, impegno e fatica ed il cui prelievo va sempre e comunque centellinato.

BORRA FELTRO

PULIZIA SENTIERI

Era da tempo che non ci vedevamo per cui quella mattina eravamo particolarmente gioiosi e chiassosi come una scolaresca. I soliti rituali saluti le pacche sulle spalle un po' di affettuoso sfottò per il novello (vino) di Antonio e poi tutti allegramente, zaino sulle spalle, su per i sentieri a respirare un po' di quell'aria buona che solo la montagna sa darci.

La squadra dei cinghiali dell'A TC TO 3 aveva da tempo deciso di andare a sistemare i sentieri e ripulire un po' di quel territorio della Montagnazza località Novarese, che costituisce l'ambiente dove si svolge la nostra attività venatoria.

Man mano che avanzavamo ci accorgevamo di come i sentieri erano sommersi dalle erbacce. Quello che maggiormente ci rendeva triste era notare come alcune radure erano state lasciate piene di rifiuti. Camminavamo e respiravamo a pieni polmoni, ci si inebriava dell'odore del bosco, del canto degli uccelli della bellezza e pace della natura. Il nostro capo squadra (si lamenta per un mucchio di acciacchi ma poi si arrampica come una capra), ci ha tenuto un breve discorso sull'importanza di preservare la natura, sulla ricchezza dei boschi patrimonio dell'umanità e di come dovremmo salvaguardare questo bene comune.

Dandoci l'esempio ha incominciato a ripulire il territorio circostante e noi tutti dietro all'inizio un po' vocianti e poi man mano che il sole scaldava e il sudore la faceva da padrone sempre più silenziosi.

Abbiamo ripulito un bel po' di terreno e alla fine, stanchi, ci siamo sdraiati all'ombra e come per incanto sono spuntati fuori dagli zaini salami, formaggi e ... un paio di bottiglie di quello "buono". Eravamo molto più silenziosi sulla strada del ritorno.

Nello spiazzo, dove avevamo le nostre macchine, ci siamo scambiati una stretta di mano e via a casa con la promessa di ritrovarci il più presto possibile per una nuova e sostanziosa ... colazione!!!!

FRANCO

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Nonostante le pessime condizioni atmosferiche si è disputata a Villafranca Piemonte in località Palot, la quarta edizione di tiro a volo alla cacciatora organizzata dalla Federazione Italiana della Caccia sezione comunale di Villafranca.

Suggestivo il campo di tiro sulle rive del torrente Pellice in piena. Ben due le gare individuali che hanno visto partecipare oltre 70 tiratori a darsi battaglia per la conquista del primo premio. La prima il venerdì ed il sabato in notturna che ha visto salire sul gradino più alto del podio il federcacciatore Luigi Selvatico di Villafranca Piemonte. La seconda prova quella diurna il sabato e la domenica. Fin dal mattino del primo giorno il tempo nuvoloso con la luce bianca caratterizzava i risultati e non lasciava scampo allo zero in agguato dietro ogni piattello. La finale domenica sera viene vinta dallo straordinario Lorenzo Gianoglio di Carmagnola sotto la pioggia. Davvero un plauso per la freddezza e la concentrazione. Un forte e sincero ringraziamento agli sponsor ed allo staff di federcacciatori che con il loro impeccabile lavoro e lo spirito di gruppo hanno reso onore alle due bandiere della Federazione italiana della caccia che sventolavano nel cielo di Villafranca Piemonte a venti metri di altezza.

G. BOTTANO

Nei giorni 14 e 15 giugno si è svolta a Piossasco una gara di tiro al piattello alla cacciatora organizzata dalla locale Sezione della FEDERCACCIA, presidente Sig. Mare, vice presidente Sig. Macri, segretario Sig. Riner, consigliere Sig. Livieri. La manifestazione resa possibile dalla ampia disponibilità dimostrata dalla Amministrazione Comunale di Piossasco ha registrato la presenza di 85 tiratori. Il vincitore della gara è risultato, dopo spareggi, il sig. Canova, presidente della Sezione FEDERCACCIA di Pinerolo il quale si è anche aggiudicato il trofeo messo in palio dall' A.T.C.TO3 per il miglior cacciatore ammesso all'Ambito.

Il trofeo "Memorial Giancarlo Mainardi" intitolato al consigliere recentemente scomparso è stato vinto dal Sig. Armando, mentre il Sig. Livieri si è aggiudicato il trofeo messo in palio dalla ditta M.M.P. per l'ultimo classificato appartenente alla Sezione Comunale di Piossasco. Il tempo clemente ha consentito il regolare svolgersi della manifestazione con l'unico rammarico di non aver potuto concedere ad altri venti tiratori, causa l'elevato numero di partecipanti, l'opportunità di cimentarsi con la pedana. Nel ringraziare vivamente quanti hanno reso possibile la manifestazione ci auguriamo un caloroso arrivederci.

E. MARE



COSA NE PENSANO GLI AGRICOLTORI

La presenza di persone del mondo agricolo nella gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia Torino 3 deve essere un'opportunità per programmare insieme la gestione della caccia salvaguardando territorio e colture agricole. Il dialogo ed il confronto sono indispensabili per capire le realtà e conoscere le difficoltà di entrambi i settori. Gli agricoltori vivendo e lavorando sul territorio tutto l'anno possono contribuire a controllare il territorio a salvaguardare la fauna selvatica e possono aiutare a prevenire i danni provocati dai nocivi. Da qualche anno a questa parte si stanno usando delle gabbie autorizzate per la cattura di cornacchie cercando di contenerne il numero, ma non basta perché di anno in anno aumentano sempre di più a dismisura e fra gli agricoltori si sta creando un malcontento perché si vedono danneggiare le colture in particolare mais e frutta. Il territorio dell'Ambito è formato da zone in cui le coltivazioni sono a rotazione, in alcune zone, in altre sono boschive ed in altre ancora sono a monocoltura o quasi. Ogni zona può avere delle realtà e delle esigenze diverse quindi con collaborazione e buonsenso si ha la convinzione che si possano ottenere dei buoni risultati per la salvaguardia del territorio, delle colture agricole che sono il pane quotidiano dell'agricoltore e delle proprie famiglie e non per ultimo i cacciatori perché possano svolgere la propria passione con serenità e soddisfazione.

P. FORESTIERO

DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE

Specie	Totale danni liquidati	Interventi prevenzione
CORNACCHIE	17.340,00	1.790,25
GAZZA	21.800,00	0,00
GHIANDAIA	22.070,00	0,00
SCOIATTOLO	1.695,00	0,00
MINILEPRE	1.000,00	0,00
CINGHIALE	20.714,00	1.197,00
CAPRIOLO	250,00	0,00
TOTALI	84.869,00	2.987,25

Corvidi: il totale dei danni periziati, causati dai corvidi, corrispondono al 72,1% dei danni totali. C'è da considerare che il totale dei danni provocati dai corvidi è in aumento rispetto allo scorso anno, per quanto riguarda lo specifico delle cornacchie il loro dato è calato del 11,8% questo però va rapportato allo sforzo effettuato in termini di prevenzione. Per la risoluzione di questo problema sarebbe auspicabile, anzi necessaria, l'adozione di efficaci sistemi di contenimento di queste specie opportuniste di fauna selvatica.

Cinghiale: L'anno 2007 ha manifestato un aumento del 35,2% rispetto all'anno precedente. Il 35% degli eventi periziati è circoscritto nelle vicinanze del Parco del Monte San Giorgio, questo è spiegabile dal fatto che all'interno del Parco non ci sono luoghi di pastura costringendo gli animali a spostarsi su terreni limitrofi ove vi sono diversi prati stabili abbastanza umidi che garantiscono una buona fonte alimentare. A differenza dello scorso anno, caratterizzato da una grande siccità estiva che limita i luoghi di pastura, quest'anno le condizioni sono state molto favorevoli.

Scoiattolo grigio: I dati dei danni riferiti a questa specie hanno subito un calo del 5%.

Tale calo è dovuto sostanzialmente al computo totale dei danni di alcuni episodi riferiti allo scorso anno, sicuramente la crescita esponenziale della specie denunciata gli scorsi anni continua, di conseguenza è di facile previsione che l'impatto di questo sciuride con le colture agricole assumerà con il passare del tempo valori maggiormente significativi.

Capriolo: praticamente azzerati i danni provocati da questo ungulato in rapida diffusione su tutto il territorio. L'azzeramento dei danni è dovuto in parte all'attività di selezione effettuata negli anni ma soprattutto alla valutazione di danni permanenti non cumulabili nel tempo effettuata negli scorsi anni.

Minilepre: I danni causati da minilepre rappresentano casi sporadici strettamente legati ad attività orto-floro-vivaistiche. Molto elevato è tuttavia il rapporto danno/ha che la minilepre sviluppa sulle coltivazioni colpite.

A. VERGNANO

BILANCIO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2007

TOTALE ENTRATE	272.775,00
USCITE	
▲ Acquisti e gestioni varie – spese miglione ambientali	
TOTALE 1	68.053,76
▲ Prestazioni di terzi, spese per censimenti, monitoraggio e inanellamenti	
TOTALE 2	6.589,00
▲ Paghe e stipendi amministrativi, paghe e stipendi vigilanza, spese partecipazioni volontarie	
TOTALE 3	56.055,45
▲ Spese prevenzione danni, spese per rimborsi danni e perizie	
TOTALE 4	88.783,85
▲ Affitti passivi, spese condominiali, costi dei servizi, assicurazioni, manutenzioni e piccole riparazioni, spese per informazioni e pubblicità, spese per automezzi, cancelleria, spese viaggio, spese amministrazione, mostre convegni, interessi e spese bancarie, spese e costi diversi, imposte e tasse, acquisti	
TOTALE 5	52.937,78
▲ Prestazioni consulenze professionali	
TOTALE 6	11.086,80
▲ Ammortamenti	
TOTALE 7	4.857,41,00
TOTALE USCITE	288.364,05

L'esercizio che ora si chiude è stato caratterizzato da un disavanzo di esercizio nel conto economico pari a 15.589 euro.

OSSERVAZIONI

- Il totale delle entrate è sostanzialmente in linea con quanto preventivato;
- le uscite a consuntivo risultano essere superiori al preventivo e ciò principalmente dovuto al fatto che l'acquisto di fauna destinata alle immissioni integrative della specie lepore è avvenuto a fine dicembre 2007 anziché ad inizio gennaio 2008 determinando conseguentemente uno spostamento dell'impegno di spesa riferito alla fauna che nel 2008 sarà inferiore per la parte impiegata nel 2007.
- si è determinato un sostanziale pareggio circa la partita dei danni che saranno liquidati non appena la Regione provvederà al trasferimento dei fondi necessari e comunque già deliberati.
- è auspicabile la continuazione dell'impegno nella gestione delle Zone di Protezione al fine di ricavarne il maggior quantitativo di fauna selvatica possibile da destinare al territorio venabile tendendo in questo modo a ridurre i costi per le immissioni integrative.
- per quanto riguarda la gestione degli ungulati andrà riformulato l'attuale P.P.G.U. in scadenza a fine 2009 prevedendo adeguate integrazioni dei distretti attuali e, per quanto riguarda il prelievo è prevedibile un piano di prelievo in aumento pur conservando il carattere altamente conservativo dello stesso.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA TORINO 3 - ZONA PINEROLESE

IL COMITATO DI GESTIONE

RENDE NOTO CALENDARIO VENATORIO STAGIONE VENATORIA 2008/2009

GIORNATE DI CACCIA MERCOLEDÌ, SABATO E DOMENICA

DISPOSIZIONI PER CACCIA AL CINGHIALE La caccia al cinghiale avverrà con le modalità previste dal calendario venatorio e da quelle del regolamento approvato dal Comitato di Gestione con apertura il 21 Settembre 2008 e chiusura il 21 Dicembre 2008. Durante la caccia al cinghiale effettuata con terreno totalmente o parzialmente coperto di neve è vietato portare munizione spezzata.

DISPOSIZIONI PER CACCIA ALLA STARNA La caccia alla starna si esercita mediante il piano numerico di prelievo in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale su una consistenza stimata in numero di 150 capi. Il raggiungimento del numero prestabilito nel piano di abbattimento comporterà l'immediata chiusura della caccia alla specie. Dopo ogni singolo abbattimento il cacciatore deve annotare il capo abbattuto sul tesserino regionale e comunicare all' A.T.C. TO 3, al termine della giornata di caccia, l'avvenuto abbattimento.

DISPOSIZIONI PER CACCIA ALLA VOLPE DAL 21.09.2008 AL 21.12.2008 La caccia alla volpe si esercita mediante il piano numerico di prelievo in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale su una consistenza stimata in numero di 200 capi. Il raggiungimento del numero prestabilito nel piano di abbattimento comporterà l'immediata chiusura della caccia alla specie. Dopo ogni singolo abbattimento il cacciatore deve annotare il capo abbattuto sul tesserino regionale e comunicare all' A.T.C. TO 3, al termine della giornata di caccia, l'avvenuto abbattimento.

DISPOSIZIONI PER CACCIA ALLA VOLPE DAL 24.12.2008 AL 31.01.2009

1 - SISTEMA DI CACCIA La caccia alla volpe è condotta esclusivamente in battuta effettuata da squadre di cacciatori e conduttori di cani. Ad ogni squadra è assegnata una zona di operatività vincolante a tutti gli effetti. L'assegnazione della zona avviene secondo criteri stabiliti dal Comitato di Gestione. La partecipazione alla battuta equivale ad ogni effetto all'utilizzo di una giornata di caccia e deve essere annotata sul tesserino regionale.

2 - FORMAZIONE ED AMMISSIONE DELLE SQUADRE La squadra per essere validamente costituita deve essere composta da un massimo di dodici persone e per poter operare sul territorio deve avere una consistenza effettiva di almeno quattro persone. Le squadre agiscono sotto la responsabilità dei rispettivi capi squadra o in caso di assenza dei vice capi squadra. Il caposquadra è responsabile in solido con il componente della propria squadra che abbia violato le disposizioni di legge. Il caposquadra deve presentare richiesta al Comitato di Gestione per la formazione della propria squadra indicando nome, cognome ed il corrispondente numero di ammissione all' A.T.C. TO3 dei singoli cacciatori componenti la squadra. L'ammissione dei partecipanti alla squadra è stabilita dal Comitato di Gestione.

3 - MODALITÀ DI ABBATTIMENTO E RELATIVE DENUNCE Dopo ogni singolo abbattimento il cacciatore deve annotare il capo abbattuto sul tesserino regionale e comunicarlo al caposquadra. Al termine di ogni battuta il caposquadra o altro componente che lo sostituisce dovrà immediatamente comunicare all' A.T.C. TO3 il numero di capi abbattuti.

4 - DIVIETI E SANZIONI Ferme restando le disposizioni di legge è vietato effettuare la battuta senza autorizzazione e senza l'ausilio di almeno un agente di vigilanza venatoria.

APERTURA ALLA SPECIE CAPRIOLO Apertura alla specie Capriolo per il periodo 1 settembre - 2 ottobre 2008 nelle giornate di lunedì e giovedì.

CORVIDI Nel rispetto delle disposizioni del calendario venatorio regionale al fine di prevenire i danni causati alle colture agricole è riconosciuto un rimborso di euro 1,55 per ogni capo (cornacchia nera e grigia, gazza) che venga consegnato presso la sede dell' A.T.C. TO3 nel periodo dal 3 Settembre 2008 al 15 Febbraio 2009.

NOTIZIE UTILI NOTIZIE UTILI

ORARIO

La sede di via Torino 100 a Piossasco è aperta al pubblico per le pratiche d'ufficio il martedì dalle 8:00 alle 12:00 ed il venerdì dalle 14:00 alle 18:00. Previa telefonata è possibile fissare un incontro con i Componenti del Comitato di gestione.

N° DI CONTO CORRENTE

Il numero di conto corrente su cui effettuare i versamenti spettanti all' A.T.C. TO3 è il seguente: **c.c. n° 10000300005** intestato "A.T.C. TO 3 zona pinerolese", presso la banca **SAN PAOLO IMI ag. 0424 di Piossasco, IBAN IT66 A030 6930 7801 0000 0300 005 ABI 03069, CAB 30780.**

DANNI

Come sempre le richieste di risarcimento per danni provocati da fauna selvatica e attività venatoria al di fuori delle zone di protezione, vanno presentate direttamente presso la sede dell'Ambito. La relativa modulistica è disponibile presso la sede ed ora è anche possibile scaricarla dal sito internet <http://www.atcto3.it/>.

VIGILANZA

Il numero di telefono per segnalazioni o quant'altro di competenza dell'istituto è: **011-9773996** Vigilanza Provincia sede di Carmagnola

COME CONTATTARCI

Potete contattarci anche al di fuori degli orari di apertura al pubblico telefonando al n° 011.9042787 (con segreteria telefonica per quando siamo assenti) oppure collegandovi ad internet e mandando un' e-mail ai seguenti indirizzi: atcto3zonapinerolese@tin.it

DISTRIBUZIONE TESSERINI VENATORI

La consegna dei tesserini venatori comincerà a partire dal giorno 26 agosto 2008 fino al giorno 20 settembre 2008. La distribuzione dei tesserini fino al giorno 20 settembre 2008 osserverà i seguenti orari:

MARTEDÌ – GIOVEDÌ – SABATO dalle ore 8:30 alle ore 12:00

Dopo il 20 settembre sarà possibile ritirare i tesserini nei normali orari di apertura al pubblico (martedì 8,00-12,00, venerdì 14,00-18,00)

Per ritirare il tesserino occorre **INDEROGABILMENTE** essere muniti di:

- ◆ Valida licenza di porto di fucile uso caccia
- ◆ Ricevuta del versamento di euro 77,47 alla regione Piemonte sul c.c. n° 165100
- ◆ Ricevuta del versamento di euro 105,00 (155,00 per gli stagionali) all'ATC TO 3
- ◆ Certificato di polizza assicurativa secondo quanto disposto dalla legge 157/92
- ◆ Tesserino venatorio della stagione 2007-2008 o precedente. (in caso di smarrimento occorre copia della denuncia effettuata presso le autorità competenti)

I moduli per la delega al ritiro dei tesserini sono disponibili presso la sede dell'ambito e verranno consegnati unicamente ai presidenti di sezione delle associazioni venatorie.

È inoltre possibile scaricare detti moduli dal nostro sito internet <http://www.atcto3.it/> in modo del tutto gratuito.

(in tal caso verranno accettati solo se a presentarli saranno i presidenti di sezione summenzionati).

MODIFICHE APERTURA E CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA

SPECIE	DATA DI APERTURA STAGIONE VENATORIA	DATA DI CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA (si intende alle ore 24)	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE	Come da Calendario Regionale	30-nov	merc. Sab. dom.
CONIGLIO SELVATICO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
MINILEPRE	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
FAGIANO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
QUAGLIA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
TORTORA	03-set	10-dic	merc. Sab. dom.
BECCACCIA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
BECCACCINO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
STARNA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
PERNICE ROSSA	non cacciabile	non cacciabile	non cacciabile
CESENA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
TORDO BOTTACCIO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
TORDO SASSELLO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
GERMANO REALE	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
COLOMBACCIO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
CORNACCHIA NERA	03-set	14-gen	merc. Sab. dom.
CORNACCHIA GRIGIA	03-set	14-gen	merc. Sab. dom.
GAZZA	03-set	14-gen	merc. Sab. dom.
VOLPE	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
CINGHIALE	21-set	21-dic	merc. Sab. dom.

Apertura anticipata solo nelle giornate 3/9, 6/9, 7/9, 10/9 per le specie Cornacchia nera, Cornacchia grigia, Gazza, e Tortora con chiusura alle ore 13,00 cacciabili da appostamento temporaneo da raggiungere con arma scarica e chiusa in custodia.